

# GIORNATA MONDIALE DELLA LIBERTÀ DI STAMPA LA SITUAZIONE IN ITALIA

A cura di: Matteo Gheza e Pietro Bontempi

Il 3 maggio si celebra la Giornata Mondiale della Libertà di Stampa, istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel dicembre 1993 al fine di promuovere iniziative a favore della "libera e indipendente informazione" e per ricordare tutti i giornalisti uccisi nell'esercizio della loro professione.

Il giorno è stato scelto in ricordo del seminario voluto dall'UNESCO per promuovere l'indipendenza e il pluralismo della stampa africana quali strumenti fondamentali per la difesa della democrazia e il rispetto dei diritti umani, tenutosi dal 29 aprile al 3 maggio del 1991 a Windhoek, in Namibia. Si è ispirato all'Art. 19 della *Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo*, il quale stabilisce: "*Ogni individuo ha diritto alla libertà di espressione, tale diritto include la libertà di opinione senza interferenze e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza frontiere*".

Anche il Consiglio d'Europa si impegna a favore della libertà di informazione (Art. 10 della *Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo*: "*Ogni persona ha diritto alla libertà d'espressione. Tale diritto include*



*la libertà d'opinione e la libertà di ricevere o di comunicare informazioni o idee senza che vi possa essere ingerenza da parte delle autorità pubbliche e senza considerazione di frontiera..").*

In occasione di questa giornata, ogni anno viene assegnato il World Press Freedom Prize, del valore di 25000 dollari, intitolato a Guillermo Cano, un giornalista colombiano assassinato il 17 dicembre 1986 a Bogotà, davanti agli uffici del Giornale *El Espectador* in cui lavorava; tale premio "...vuole onorare persone, organizzazioni o istituzioni che hanno dato un contributo alla difesa e alla promozione della libertà di stampa, in particolare coloro che operano esponendosi a gravi rischi..." (dal sito Unesco).



Il 3 maggio 2022 il premio è stato assegnato all'Associazione dei giornalisti della Bielorussia (AJB), ufficialmente chiusa dalle autorità del regime dittatoriale governativo il 21 agosto 2021, come riconoscimento per il grave torto subito. Sulla pagina Facebook del gruppo è comparsa la frase “...cercano di zittire 1500 persone unite dalla coscienza della propria missione: fare spazio alla libertà di parola in Bielorussia... 27 membri dell'AJB sono stati incarcerati. E il nostro appello principale oggi è questo: libertà ai giornalisti bielorussi!”.



# **Belarusian Association of Journalists (BAJ)**

Laureate of the UNESCO  
Guillermo Cano World  
Press Freedom Prize

# LA SITUAZIONE IN ITALIA

La situazione riguardante la libertà di stampa in Italia, secondo il rapporto di RSF del 2022, è problematica: il nostro paese occupa la 58° posizione del Press Freedom Index, in pesante calo di 17 posizioni dall'anno precedente.

Secondo l'analisi di RSF, i principali ostacoli per la piena libertà di stampa sono: Il crimine organizzato, le leggi contro la diffamazione e lo scarso successo economico delle testate,

quest'ultimo influisce sulla qualità della stampa in quanto genera pressione da parte degli editori sui giornalisti per scrivere articoli concentrandosi più sul valore economico che su quello informativo.

Il crimine organizzato rappresenta il maggior problema per la libertà di stampa nel nostro paese; i giornalisti che conducono investigazioni su corruzione, favoreggiamenti e mafia vengono spesso minacciati e a volte sono vittime di aggressioni o incendi dolosi.



Attualmente, una ventina di giornalisti sono sotto scorta in quanto hanno ricevuto minacce o intimidazioni.

Le leggi contro la diffamazione sono un tema delicato: se da una parte potrebbero intimidire uno scrittore ad esprimersi liberamente, dall'altra invece tutelano la veridicità di quanto scritto. Gli autori di questo rapporto credono comunque che sia meglio decriminalizzare la diffamazione.

Sempre secondo RSF, il contesto politico e sociale costringe occasionalmente i giornalisti ad auto censurarsi, a volte per evitare di addentrarsi in acque mosse, altre per non andare contro la linea editoriale della propria organizzazione.

Il rapporto chiude con delle note positive riguardo alla relativa sicurezza di cui i giornalisti godono e del buon livello di pluralismo di informazione garantito dall'elevato numero di organi di stampa e canali televisivi.

# COSA VUOL DIRE DISABILITÀ ALL'OLIVELLI PUTELLI

*A cura di: Federico Falzoni*

La storia che voglio raccontarvi è una storia molto personale, perché riguarda me stesso: mi chiamo Federico, ho quasi 16 anni e frequento il Liceo Scientifico all’Olivelli Putelli”. Ah, dimenticavo: a causa di una rarissima malattia, di cui quasi nessuno sa pronunciare il nome, non posso più camminare e per questo sfreccio su una carrozzina elettrica e a volte faccio anche i 30 all’ora!

La mia malattia colpisce i muscoli, che piano piano smettono di funzionare; quando ero piccolo camminavo, ma poi non ho più potuto muovermi e per questo utilizzo una carrozzina elettrica che mi permette di spostarmi molto rapidamente e soprattutto senza dover chiedere a nessuno, che è una cosa che non mi piace particolarmente fare.



Mi sono iscritto all’Olivelli Putelli” perché è una scuola abbastanza vicina a casa e quindi per me molto comoda, inoltre mi permette di tornare a casa da solo quando c’è bel tempo. La scelta



della scuola in realtà è stata un pochino obbligata, perché avrei voluto fare il Liceo delle Scienze umane, ma si trovava troppo distante da casa mia e chi mi viene a prendere spesso ha solo una manciata di minuti per farlo (e tutti sappiamo che gran traffico ci sia in Valcamonica!).

Da quando mi sono iscritto a scuola ho avuto modo di osservare tante cose positive, ma anche tante cose faticosissime.

Partiamo dalla sveglia: sono sempre in ritardo, perché al mattino ci metto molto tempo a prepararmi e, quando mi accompagnano in auto, salire e scendere dalla macchina non è così veloce come sembra!

Stare in classe ha i suoi alti e bassi:

a volte mi annoia, mentre altre volte è divertente seguire le lezioni, soprattutto quando ci sono geografia, fisica o grammatica. Inoltre ci sono dei giorni in cui proprio non riesco a venire a scuola, magari quando non dormo la notte perché ho avuto i crampi, oppure quando fa tanto freddo, visto che faccio sempre molta fatica a riscaldarmi.

Un'altra difficoltà che incontro in classe è legata alle verifiche: siccome io non posso scrivere, spesso c'è chi lo fa per me, oppure detto al computer, ma per alcune materie questa cosa diventa molto complessa (senza contare che il computer spesso si blocca e mi fa perdere il filo del discorso). Il fatto di non poter scrivere a volte mi manda in crisi, perché, quando non scrivi, fai un po' fatica a star dietro ai pensieri.

In classe ultimamente ho stretto nuove amicizie: durante la gita a Bibione sono stato molto con i miei compagni e ho potuto conoscerli meglio... prima non era così, perché in classe non si può parlare molto e le persone spesso appaiono più serie di come non sono di fuori; anche nelle altre classi conosco tante persone, con cui spesso mi fermo a parlare durante il cambio dell'ora, cosa che fa arrabbiare moltissimo alcuni professori! Però sono pochi i momenti in cui posso vederli, perciò ne approfitto.

Il liceo a volte mi sembra non particolarmente inclusivo, perché tutti sono molto presi dallo studio e non perdono tanto tempo ad aiutare le altre persone: probabilmente in altri indirizzi si respira un'aria diversa, perché c'è meno carico di studio e i ragazzi sono più rilassati, chissà...

Tocchiamo l'argomento compiti, per



esempio. Spesso faccio fatica a casa, perché non sempre c'è qualcuno che può aiutarmi e soprattutto ho una serie di impegni, come ad esempio la terapia e la piscina, che mi tolgonon molto tempo e forze. Ma non c'è solo la scuola, in fondo, nella vita!

In questo istituto ci sono molti ragazzi con disabilità, anche più gravi delle mie, e per questo è un istituto che organizza molte attività dedicate e laboratori. Anche a me ogni tanto piace partecipare agli eventi, ma non lo faccio sempre perché riesco a seguire le lezioni ed ho anche la "testa" per capirle. È anche per questo che da grande mi piacerebbe fare il giornalista. Ma non un giornalista qualsiasi: il mio grande amore è il calcio e la cosa che mi piacerebbe di più sarebbe fare il giornalista sportivo o condurre la telecronaca sportiva.

Il mio mondo non è così male come sembrerebbe: ho la grande fortuna di essere nato in un periodo in cui ci sono molte tecnologie che mi hanno semplificato la vita, anche quella scolastica.

La scuola vissuta dal mio punto di vista ha una prospettiva diversa. Non è una prospettiva migliore o peggiore, è semplicemente la mia e, forse, quella di tanti altri ragazzi come me.

# LA GIORNATA INTERNAZIONALE DEI MUSEI

**A cura di: Alessandra Franzelli**



INTERNATIONAL MUSEUM DAY

## Il Potere dei Musei

Il 18 maggio, come ogni anno dal 1977, si è celebrata la Giornata internazionale dei musei (in inglese nota come International Museum Day), coordinata dall'International Council of Museum. Lo scopo di tale ricorrenza è la promozione dei musei come luoghi di scambio culturale per riscoprire il nostro passato e conoscere l'arte moderna.

In concomitanza con la ricorrenza viene scelta di anno in anno una tematica differente, in base alla quale i musei organizzano specifici eventi incentivando così il turismo nei luoghi di cultura.

Il tema scelto per il 2022 è stato il *potere dei musei* con lo scopo di valutare la loro capacità di influenzare e modificare positivamente la società sotto tre punti di vista principali: l'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, l'innovazione nell'ambito della digitalizzazione e dell'accessibilità, l'abilità nell'educare. Infatti i musei sono dei punti di riferimento per le rispettive

realtà locali, in quanto incentivano l'economia circolare, l'economia sociale e la divulgazione di corrette informazioni scientifiche relative ai cambiamenti climatici. Inoltre, grazie allo sviluppo di nuove tecnologie, è aumentato il grado di accessibilità e coinvolgimento del pubblico, che riesce così a comprendere anche le tematiche più complicate. Infine l'obiettivo ultimo dei musei è la creazione di una società civile informata e impegnata, attraverso i loro programmi che consentono pari opportunità di apprendimento.

La Valle Camonica è sicuramente una terra ricca di storia che vanta una vasta offerta culturale, inoltre i musei si intrecciano armoniosamente con altre realtà territoriali come: i numerosi parchi archeologici, i resti risalenti all'epoca romana, le testimonianze della Grande Guerra, le opere di ingegneria idraulica, le dimore storiche, i castelli e le chiese.

In occasione della Giornata Internazionale dei Musei riportiamo i migliori 10 musei in Valle camonica nel 2022 secondo la classifica di Tripadvisor:

- **Museo della Guerra Bianca in Adamello – Temù**, racconta le vicende storiche e umane del fronte che si estendeva dal Passo dello Stelvio al Lago di Garda durante la Prima Guerra Mondiale. Inaugurato nel 1974 e spostato nel 2014 in un nuovo edificio, contiene oltre 1600 oggetti, esposti insieme a foto e testi.

Questo museo è un compendio degli aspetti caratteristici della guerra ad alta quota.



- **Museo Etnografico del ferro, delle arti e delle tradizioni popolari – Bienno**, il nucleo principale è formato dalla Fucina Museo (fondato nel 1988) e dal Mulino Museo che rappresentano una testimonianza concreta dell'antica lavorazione del ferro.

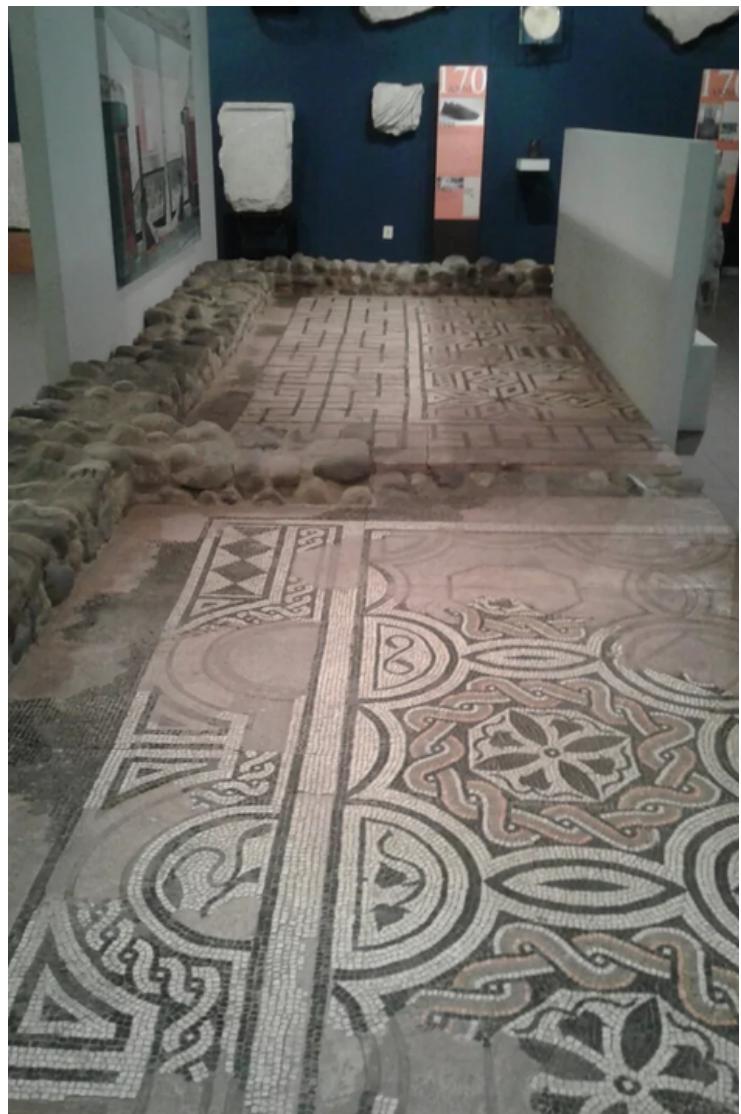


- **Accademia Tadini – Lovere**, è stata costruita all'inizio dell'Ottocento su iniziativa del conte Luigi Tadini per poter esporre al pubblico le sue raccolte artistiche ancora oggi presenti nella galleria. Il percorso museale è articolato in varie sale del piano nobile dell'edificio, dove sono presenti le opere comprate durante i viaggi in Italia alla fine del Settecento e una collezione di dipinti di varie scuole italiane. È inoltre presente il Museo dell'Ottocento, composto da una raccolta di cimeli garibaldini e una stele in marmo del celeberrimo

scultore Antonio Canova situata nella cappella nel giardino interno.



- **Museo Archeologico Nazionale della Valle Camonica – Cividate Camuno**, istituito per conservare il patrimonio archeologico mobile risalente all'epoca romana ritrovato a Cividate Camuno e in tutta la Valle, funge anche da collegamento con i siti archeologici situati nelle vicinanze.



- **Nostalgia Club – Breno**, è un museo di auto e moto d'epoca che espone il meglio dei pezzi prodotti tra gli anni '30 e '70. *"Il nome vuole riferirsi [...] a quel sentimento positivo e romantico suscitato negli appassionati di questi gioielli d'altri tempi, un misto di amore e di ammirazione per vetture costruite quando il senso estetico e della ricerca stilistica erano nettamente più importanti dell'aerodinamica."*



- **Museo del rame – Lovere**, nato su iniziativa della famiglia Gerbasi, ultimi ramai della nobile arte agnonese, contiene una ricostruzione degli ambienti, gli attrezzi originali, gli oggetti antichi raccolti per oltre un secolo e mezzo dalla famiglia.



- **Musil, Museo dell'energia idroelettrica di Valcamonica – Cedegolo**, situato nella storica centrale idroelettrica, è stato inaugurato nel 2008 e spiega il percorso dell'acqua dalla sua formazione nell'atmosfera fino all'arrivo nella centrale dove

produce l'elettricità.

- **Museo Civico di Scienze Naturali – Lovere**, istituito dall'Amministrazione Comunale nel 1996, ha come obiettivo la raccolta e l'esposizione al pubblico di reperti scientifici per diffondere il patrimonio naturalistico e storico locale e favorire il rispetto delle risorse ambientali.

- **Museo Golgi – Corteno**, nato il 10 giugno 2006 in occasione del centenario dell'assegnazione del Premio Nobel per la medicina al concittadino Camillo Golgi, è l'unico luogo in cui vengono esposti al pubblico gli strumenti scientifici d'epoca originali, insieme a foto e documenti che attestano le scoperte di Golgi.



- **MUPRE, Museo Nazionale della Preistoria della Valle Camonica – Capo di Ponte**, collocato nell'antico edificio di Villa Agostani ricostruisce l'identità della Valle Camonica, integrando con l'esposizione di alcuni reperti l'immenso patrimonio delle incisioni rupestri.



# GIORNATA MONDIALE DEL COMMERCIO EQUO

A cura di: Giorgia Pe, Laura Recami, Linda Ducoli, Silvia Testini e Iacopo Tosini



La giornata mondiale del commercio equo si celebra l'11 maggio e punta a farci riflettere sugli effetti prodotti dal nostro stile di vita sul pianeta in cui viviamo. Uno dei modi per agire in modo sostenibile è fare acquisti responsabili. Andiamo in un supermercato e ci troviamo prodotti provenienti da tutte le parti del mondo: il caffè che arriva dall'Etiopia oppure gli ortaggi che arrivano dalla Spagna e il cotone importato dall'India, ecc...



Quali sono i fattori che dobbiamo prendere in considerazione per orientare le nostre scelte?

Innanzitutto la loro **provenienza regionale**; la produzione regionale ha un duplice effetto positivo: potenzia l'economia locale e riduce l'impatto ambientale.

Sfortunatamente gran parte del nostro fabbisogno quotidiano non può essere coperta da prodotti regionali o nazionali come ad esempio generi alimentari, apparecchi elettronici e vestiti, che devono per forza essere importati dall'estero. Altro fattore decisivo è dunque la scelta di prodotti realizzati in Stati dove siano garantite **condizioni eque**. Esistono standard appositi in cui sono vietati il lavoro minorile e la discriminazione, vengono garantiti i diritti dei lavoratori, vi sono buone condizioni lavorative ed è tutelata la salute.



Un ultimo criterio da utilizzare per l'acquisto di generi alimentari è sicuramente **la stagionalità** dei prodotti che favorisce sistemi produttivi ecologici ed ecosostenibili, basati su un attento sfruttamento delle risorse ambientali.

# COSA SONO I BUCHI NERI?

A cura di: Tommaso Bertoletti

Il 12 maggio 2022 sono state pubblicate una serie di registrazioni (riprese nel 2017) di un buco nero rinvenuto al centro della nostra galassia.



L'esistenza di questo buco nero era già stata teorizzata: da tempo si notavano alcune stelle orbitanti intorno a qualcosa di cui solo recentemente si è scoperta la natura.

Il corpo celeste è stato osservato grazie a otto radiotelescopi sparsi in tutto il mondo che tramite le misurazioni effettuate hanno permesso di ricostruire l'immagine del buco nero in questione.

Ma cosa sono esattamente i buchi neri? Come si formano? Possono realmente costituire un problema per noi?

I buchi neri sono delle grandi quantità di materia raccolte in uno spazio miliardi di volte più ristretto rispetto a come si troverebbero normalmente.

Per comprendere il fenomeno pensiamo ad esempio all'acqua del Lago d'Iseo che se si comprimesse come si comprime la materia in un buco nero occuperebbe uno spazio pari a una quantità d'acqua presente in normali condizioni all'interno di una piscina di medie o

piccole dimensioni.

I buchi neri vengono differenziati in :

- buchi neri supermassicci
- buchi neri di medie dimensioni
- buchi neri stellari
- micro buchi neri

I buchi neri supermassicci come può far intendere il nome sono molto grandi e con una massa elevatissima, i buchi neri stellari sono quei buchi neri che vengono creati in seguito alla morte di una stella massiccia (si teorizza che alcuni buchi neri di medie dimensioni abbiano questa origine), i micro buchi neri invece hanno una massa pari a quella del sole e sono quelli che si sono parzialmente consumati espellendo l'energia sotto forma di radiazione di Hawking.

I buchi neri hanno una forza di gravità così elevata da distorcere lo spazio e il tempo riuscendo a intrappolare persino la luce e quindi si potrebbe pensare che possano rappresentare un problema per noi. Ma non è così, perché le probabilità che un buco nero risucchi il sistema solare sono estremamente basse. Però la verità è che i buchi neri sono ancora quasi totalmente da scoprire. La stessa forza di gravità rappresenta in parte un mistero non ancora scoperto e la teoria più accreditata rimane quella di Einstein la quale afferma che la forza di gravità distorce lo spazio e il tempo. Ci auguriamo che qualcuno in futuro riesca a provare scientificamente una teoria che approfondisca in maniera chiara la natura di queste entità.

# IN GIRO PER LA CITTÀ

A cura di: Tommaso Bertoletti

*Lee gridava: «Smettila.»*

*Debbie piangeva, terrorizzata.*

*«Sciocca piagnucolona», urlava Kate.*

*La voce di Leona era la più alta. «Falla finita!»*

*Ma qualcun altro stava piangendo. Sarah. Sarah, sempre così forte, così attenta e premurosa, si stava avvicinando con le mani tese, il viso rigato di lacrime e la supplicava: «Non lasciarmi. Ti voglio bene».*

I grandi romanzi sono sempre belli, ma spesso le perle più belle sono quelle che non compaiono in prima pagina sul New York Times. *In giro per la città* di Mary Higgins Clark è indubbiamente una di quelle perle rare. Libro pubblicato nel 1989 fa parte della grande produzione di gialli della scrittrice, ma spicca tra gli altri per la sua particolare narrazione. Solitamente in un giallo la voce narrante corrisponde con un personaggio, spesso il detective, che vive gli eventi nello stesso ordine e velocità in cui essi avvengono. Clark invece ha scelto come narratore una somma di vari personaggi, che ci permettono quindi di vedere gli eventi più significativi, senza però interrompere la suspense e senza rovinare il finale. Oltretutto, la vicenda viene resa ancora più complessa dal fatto che la protagonista non rientra tra le voci narranti, nonostante questo però il suo disturbo dissociativo dell'identità, o disturbo della personalità multipla, intride profondamente il libro e la nostra capacità di comprenderne gli eventi e l'esito.

Laurie è stata accusata di aver



assassinato il suo insegnante d'inglese Allan Grant ed è affetta da gravi disturbi psicologici causati da un trauma vissuto quando era piccola. Non riesce a ricordare nulla dell'accaduto e allora viene aiutata dallo psichiatra Justin Donnelly e dalla sorella Sarah che ricopre un ruolo fondamentale anche in virtù della sua professione: procuratore distrettuale.

Dietro le quinte è presente un altro personaggio molto inquietante che ha deciso di tornare in scena: Bic Hawkins, che in qualche modo fu responsabile di ciò che successe a Laurie.

Nonostante però la grande capacità della Clark di descrivere un disturbo così complesso, il finale del libro appare quasi scialbo e scontato a confronto del corpo del libro che risulta pieno fino all'orlo di colpi di scena e novità.

# Ricetta del mese

## H A M B U R G E R R I P I E N I D I F O R M A G G I O

Il 28 maggio ricorre la Giornata Mondiale dell'Hamburger, il celebre piatto che ha raggiunto una diffusione internazionale grazie al successo dei fast food. La sua origine non è certa ma il nome deriva dalla città di Amburgo, dove nel XIX secolo salpavano delle navi dirette in America. I tedeschi che emigravano esportarono così negli Stati Uniti "l'Hamburger Steak", ovvero la bistecca di Amburgo dove il piatto a base di carne macinata e pressata era ampiamente diffuso. In occasione di questa ricorrenza proponiamo la ricetta di un hamburger dal cuore filante.

### Ingredienti per 6 persone:

- Pane grattugiato g 150
- Macinato scelto di bovino g 600
- Parmigiano grattugiato gr 60
- Uova 2
- Sale q.b.
- Pepe bianco q.b.
- Prezzemolo fresco qualche ciuffo
- Olio q.b.

### Per il ripieno:

- Formaggio a scelta q.b.

### Preparazione:

Iniziate tritando il pane e il prezzemolo, metteteli poi in una ciotola insieme al macinato di carne e al formaggio lasciando da parte un po' di pane grattugiato. Aggiungete il sale, il pepe, le uova e iniziate ad amalgamare il composto; quando tutti gli ingredienti si sono incorporati omogeneamente l'impasto è pronto. Suddividetelo ora in sei pezzi delle stesse dimensioni, all'interno dei quali procedete inserendo un cubetto del vostro formaggio preferito. Schiacciate le polpette fino ad ottenere la classica forma degli hamburger, impanateli e depositateli in una padella con un filo di olio. Cucinatevi a fiamma media per qualche minuto da entrambi i lati. Gli hamburger sono così pronti per essere gustati, magari all'interno del classico panino farcito a piacere.

*A cura di: Alessandra Franzelli*

